

# GIOVANNI GENTILE

(1875-1944)



*[https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/18/Giovanni\\_Gentile\\_sgr.jpg](https://upload.wikimedia.org/wikipedia/commons/1/18/Giovanni_Gentile_sgr.jpg)*

*See page for author [Public domain], via Wikimedia Commons*

**Gentile: lo spirito come atto**

**Vita ed opere**

Settantacinque in Sicilia egli nacque

Quarantaquattro a Firenze egli giacque.

Del Dodici è un saggio già maturo:

*“L’atto del pensiero come atto puro”.*

La sua posizione chiarisce nel Tredici

*“Riforma della Hegeliana dialettica”.*

L’opera sua più viva appar nel Sedici:

*“Atto puro, teoria dello spirito”.*

*O meglio: “La teoria generale dello spirito come atto puro”.*

Ventidue, appar l’opera sua principe:

Volumi due: *Il Sistema della logica*

(teoria del conoscere). Trentuno

*Filosofia dell’arte* che a ciascuno

parve con Croce polemica implicita.

A tutta prima egli lo Hegel critica

Perché al *pensato* la dialettica applica

Cioè al concetto o realtà possibile,

mentre dialettica, o divenire

e sviluppo, sol si può attribuire

*al pensante*, ch’è l’attuale soggetto

del pensiero, e a concluder sei costretto

*“Pensiero in atto è l’unica realtà”.*

Il soggetto a qualcosa penserà,

e avrà un oggetto, ma che sia l’io

proprio o l’altrui o la natura o Dio,

non ha realtà e non ha alcun valore  
fuor dell'*atto pensante e creatore*.

Questi nulla fuor di sé troverà  
a limitarlo e infinito sarà.

*Così ogni realtà, e totalmente  
È nel soggetto pensante immanente.*

Natura e Dio, presente e passato  
Bene e mal, ciò ch'è vero e ciò ch'è errato

Non sussistono insomma a dire il vero  
Al di fuori dell'atto del pensiero.

Segue or Gentile la realtà a mostrare  
Risolta appien nell'atto del pensare.

E' pensiero in atto il trascendentale  
Soggetto, *l'io assoluto e universale*.

Quanto al *soggetto empirico*, ch'è il singolo  
Uomo individuale è oggetto pensabile

Dall'io trascendentale che pensandolo,  
'l pone e l'individualità ne supera.

Anche gli altri "io" son oggetti pensati,  
nell'io trascendentale unificati.

Spazio e tempo in lor molteplicità  
si risolvono nell'attività

con cui crea lo spazio e il tempo l'io  
(questo, che sia devo capirlo anch'io).

Al pensier presupposta la Natura  
Non realtà, ma finzione e forzatura,

solo come particolarità  
e del pensato individualità

sussiste e presuppone ed è basata  
sul pensier che l'ha individualizzata.

E' lo spirito assoluta libertà,  
perché è assoluta creatività,

di fronte al qual l'oggetto o essere  
come *necessità* può sol sussistere,

perché Dio, Natura, idea e fatto  
sono già posti dal pensier nell'atto

e davanti al pensier son enti immobili:  
altri da quel che son, esser non possono.

Ma il pensiero nell'atto in cui li pone  
Non è soggetto a alcuna condizione

E, nella sua assoluta libertà,  
*Solo alla sua interna necessità*

*Deve ubbidir.* Esso è creatore libero  
E mai "teoria" l'attività sua chiamasi:

Teoria viene interpretata (dal greco) come  
contemplazione.

non di fatta realtà "contemplazione",  
ma attività creativa ovvero azione.

Ma d'onde viene la necessità  
Con cui gli oggetti il soggetto pone

Ed a cui si conforma? è sua creazione:  
Lo spirito è *autoctisi* o *autocreazione*.

### **Gentile: Religione, Arte, Storia.**

Dell'atto spiritual nell'unità  
Sono compresi in lor totalità

Tutti gli spirti finiti, il che vuol dire,  
Della storia il passato e l'avvenire.

Ma ei vuol giustificare almeno in parte  
Come **la religione, la scienza e l'arte**

Sian dello spirito sì diverse forme.  
In **religione** il soggetto conforme

Si fa all'oggetto obliando se stesso,  
nell'oggetto assoluto ch'è Dio stesso,

di sua libertà con negazione.  
Può allora concepire la *creazione*,

non come da se stesso, od *autoctisi*,  
ma dal di fuori, ed è l'*eteroctisi*.

La *conoscenza* non è posizione  
Dell'oggetto, dal soggetto ma si pone

Come rivelazione che oggetto fa di sé;  
La *buona volontà* creazione non è  
Che del bene farà la volontà

ma è grazia che il ben (Dio) di sè fa.

Così di religione il compimento  
Di spirito nell'oggetto è annullamento,

quello che *misticismo* noi chiamiamo.  
Simile atteggiamento noi troviamo

In **scienza** in cui Natura è l'oggetto  
Che si ritien presupposto al soggetto.

La scienza sol può esser *dogmatismo*  
Perché il suo presupposto è il realismo;

e *naturalismo* perché sarà  
l'oggetto meccanismo e immobiltà.

Invece momento **l'arte** sarà  
Di *pura spirituale oggettività*.

Gentile di sua "Filosofia dell'Arte"  
A ciò chiarire dedicò gran parte.

Per Gentile dell'arte nel momento  
l'io trascendentale ha il sentimento

della sua propria soggettività.  
*Or l'io trascendentale ognor farà*

*Poiché è pensiero, di oggetto posizione,*  
ché il pensiero è giudizio e riflessione.

Ma l'arte allora per l'io trascendentale  
Non essendo pensiero, saria inattuale.

Pur, nel pensiero come attuale si pone

quando l'arte diventa *espressione*.

Pensier l'estetica espressione sarà,  
e dell'opera d'arte l'attualità,

che ha inattuale e irraggiungibil natura  
come soggettività ed arte pura.

*Sta l'arte pura alla propria espressione  
Come l'artista alla sua produzione.*

E' pensiero l'espressione, d'arte l'opera,  
ed è pensiero egualmente la tecnica

*"che è pensiero al sentimento tornato,  
che vi si incentra e ne è retto e animato".*

Tal dottrina l'identificazione  
Di storia e di filosofia c'impone.

*La storia è tutta nell'atto pensante:  
Il passato è astrazione irrilevante*

Che lo per lo spirito sua parte non è  
E non è viva, e la stacca da sé.

*La storia temporale non sussiste  
Sol storia eterna dello spirito esiste.*

Della filosofia separare  
non puoi la storia dal filosofare

cioè dall'atto con il qual lo spirito  
della filosofia la storia giudica.

Ed è filosofia questo giudizio

Che di filosofia e di sua storia implica

Evidentemente l'identità,  
perché fuor d'esso tal storia non sta.

Dei suoi scritti di storia è presto detto  
sono basati su questo concetto

ed ei sempre ricerca nel passato  
quel che può esservi assimilato.

La sua storiografia filosofica  
Certi elementi di pensiero isola

Dai complessi individuali e storici  
Di cui fer parte, e quindi li assimila

Dell'attualismo ai propri concetti.  
Da questo metodo furon diretti

Nelle lor opere di filosofica  
Storiografia i molti discepoli

Ch'egli ha avuto in Italia di recente.  
Ma bisogna pur dir che finalmente

Il patrimonio suo speculativo  
Non crebbe in modo significativo,

poiché tosto da lui si allontanarono  
orientandosi allo spirito cattolico

o al neo tomismo, od allo scetticismo,  
o anche a un generico razionalismo.